

Emilia Romagna: nelle scuole 60 positivi

Contagi e quarantene, allarme dei presidi «Situazione critica»

Manca a pagina 15



Sos dei presidi: «Situazione quasi ingestibile»

Emilia Romagna, le scuole tra contagi e quarantene. «Tante difficoltà, non sappiamo per quanto tempo il sistema potrà reggere»

di **Paola Benedetta Manca**
BOLOGNA

I protocolli per la gestione del Coronavirus nelle scuole dell'Emilia-Romagna «stanno funzionando: abbiamo la capacità di intervenire tempestivamente per circoscrivere i casi e finora non si sono registrati focolai, ma solo casi singoli». L'assessore alle Politiche per la salute dell'Emilia-Romagna, Raffaele Donini, rassicura sulla situazione del Covid nelle classi, a dieci giorni dalla ripresa tanto attesa delle lezioni in presenza. Ogni giorno le Ausl delle varie province comunicano contagi di studenti e insegnanti e l'obbligo di quarantena, a volte per intere sezioni. I casi di positività si stanno verificando, in modo trasversale, dalle scuole materne fino agli istituti superiori, in città come in provincia. «Abbiamo registrato una sessantina di casi in tutta la regione – conferma Donini –, e processato circa 2 mila tamponi. Sono stati isolati 224 studenti più 81 membri del personale scolastico». Dati che, a grandi linee, corrispondono a quelli già forniti in Assemblea legislativa dall'assessore, incalzato sull'argomento da Valentina Castaldini di Forza Italia che ha commentato: «Serve massima

attenzione perché, alla luce dei numeri dati da Donini dopo pochi giorni di scuola, possiamo immaginare cosa succederà nel prosieguo dell'anno».

Se la Regione ritiene, sostanzialmente, che la situazione sia sotto controllo, il suo ottimismo non è condiviso dal mondo della scuola.

A lanciare il grido d'allarme anche le associazioni che riuniscono i dirigenti scolastici. «Stiamo vivendo una situazione di emergenza continua e il nostro lavoro sta diventando ai limiti dell'ingestibilità» denuncia Alessandra Francucci, preside della scuola superiore Crescenzi Pacinotti Sirani di Bologna e presidente regionale dell'Associazione nazionale dirigenti scolastici (Andis), che è intervenuta in una commissione del Consiglio comunale di Bologna. «Da parte dei dirigenti – scandisce –, si richiede un ritorno a una forma di medicina scolastica più presente sul territorio. Le scuole sentono l'esigenza, in questo momento di avere un referente vicino». Perché – spiega Francucci – è vero che, a Bologna, ad esempio, l'Ausl ha indicato dei referenti per ogni scuola, ma poterli contattare «solo e esclusiva-

mente tramite email e telefono» comporta «molte difficoltà».

«In questi giorni – lamenta ancora la dirigente – i docenti referenti Covid, nelle scuole secondarie di secondo grado, non riescono a entrare in aula per fare lezione se non in qualche rara giornata» e manca il personale per «delegare un docente a questa attività, esonerandolo dall'insegnamento». Ad essere preoccupato per la situazione anche Lamberto Montanari dell'Anp (Associazione nazionale presidi) dell'Emilia-Romagna. «Il problema fondamentale – fa presente – è che all'interno della scuola applichiamo regole 'militari' per proteggere dal Covid ma, appena gli studenti mettono piede fuori, qualsiasi cautela viene abbandonata. Si riuniscono in assembramenti e diverse famiglie non sono particolarmente severe né prudenti. Per non parlare del sovraffollamento nei mezzi pubblici su cui viaggiano i ragazzi, mezzi sui quali non c'è alcun controllo». Una forte criticità è rappresentata anche, spiega Montanari, dalla scarsa comunicazione e collabo-



Peso: 1-4%,15-100%

razione da parte delle famiglie e dei medici di base».

«Non c'è un raccordo – lamenta –. Ad esempio, se a uno studente viene la febbre, noi non abbiamo modo di saperlo e magari non ci viene neanche comunicato». Un nodo evidenziato anche da Francucci. «I problemi sono continui – segnala – ad esempio, abbiamo informazioni di studenti rientrati da Paesi per cui è prevista la quarantena, ma non abbiamo possibilità di sapere se è stata fatta». «Oppure – insiste –, allontaniamo alunni perché presentano sintomi riconducibili alla possibilità di contagio

e dopo due giorni ritornano in classe sostanzialmente con gli stessi sintomi». La scuola, avverte «ha messo in campo tutto il possibile, ma di fatto, non ha personale competente e sufficiente per poter gestire le situazioni di criticità interne, perlomeno non per molto altro tempo ancora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE DONINI

«I protocolli stanno funzionando: i casi sono una sessantina, 224 studenti isolati»

STRATEGIA

«Serve assolutamente più collaborazione con le famiglie e con i medici di base»

1

Positivi in calo: 99 Oltre 11mila tamponi

Scendono sotto quota 100 i contagi in Emilia Romagna: 99 su 11.096 tamponi e 1.960 test sierologici. Dei contagiati (età media 48 anni), 56 sono asintomatici. Il maggior numero di casi nelle province di Bologna (33), Modena (12), Piacenza (12) e Parma (11). Un decesso nel Reggiano.

2

Ricoveri a quota 212 Ancora in crescita

Invariato rispetto a mercoledì il numero dei ricoverati in terapia intensiva (20), crescono invece i pazienti negli altri reparti Covid: 192 (+5). Il totale è 212. I casi attivi (cioè il numero di malati effettivi) sono 4.627 (+14). Le persone in isolamento a casa sono 4.415 (+9)

3

Boom di guariti: 84 Superati i 25.600

Conforta il dato delle guarigioni: 84 in più. Il totale è 25.604: 8 'cl clinicamente guarite', divenute asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 25.596 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi.

4

Investimenti per 256 milioni

Investimenti per 265 milioni in 5 anni e ricollocazione di 143 posti letto: è la risposta della Regione per il futuro della sanità nell'area metropolitana di Bologna «oltre» l'emergenza coronavirus. Recuperati 250 posti letto negli ospedali pubblici

5

Pendolari: 10mila richieste di rimborsi

Sono già 10mila i pendolari dell'Emilia-Romagna che hanno richiesto il rimborso degli abbonamenti ferroviari per l'emergenza Covid-19. Dal 1 gennaio, il rimborso del voucher avverrà attraverso una procedura ancora in corso di definizione».



Gli operatori della Croce Rossa informano gli studenti sui corretti comportamenti per limitare la diffusione del coronavirus



L'assessore alla Salute, Raffaele Donini



Peso: 1-4%,15-100%